

Caos vaccinazioni: l'ultima proposta è la profilassi anche per prof e bidelli

IL CASO

Tutti in classe con il vaccino, compresa la maestra. E i professori, i bidelli, il preside, la cuoca e tutta la segreteria al completo. Un emendamento al Milleproroghe, presentato da Forza Italia, chiede infatti che le vaccinazioni obbligatorie siano tali anche per l'intero personale scolastico. Altrimenti la copertura a scuola è a rischio. Ma la richiesta potrebbe mandare in tilt le scuole e gli ambulatori medici. L'obbligo infatti, in questo modo, si estenderebbe dai circa 8,6 milioni di studenti tra scuole statali, paritarie e private ai quasi 823mila docenti in organico a cui si aggiungono oltre 6mila presidi e un esercito di persone che nella scuola lavora a vario titolo: dalle cuoche al personale Ata, amministrativi, tecnici e ausiliari, fino ai portieri e il personale delle segreterie e delle cooperative per attività extra scolastiche. A cui poi bisognerebbe aggiungere anche tutte le persone esterne, coinvolte ad esempio negli stage dell'alternanza scuola lavoro.

ARCHIVIO

Un esercito senza fine, chiamato a certificare l'avvenuta vaccinazione o l'avvenuta immunizzazione tramite la malattia. Vale a dire, ad esempio, che un docente di 50 anni deve poter dimostrare

che ha effettuato il vaccino della varicella o che, al contrario, ha avuto la varicella da bambino. Senza un archivio medico da consultare e senza la memoria di mamma e papà, purtroppo. Prima delle ultime immissioni in ruolo, infatti, l'età media di un docente in un caso su due superava i 50 anni. Difficile che ci siano archivi utili in questo senso che e poi, eventualmente, ai vaccini. Il testo dell'emendamento presentato alla Camera chiede una regolarizzazione del personale entro fine anno. «Entro il 31 dicembre 2018 - recita l'emendamento - al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, le vaccinazioni di cui all'articolo 1 (Morbilli, Rosolia, Varicella ed esavalente ndr), sono rese obbligatorie per tutto il personale che opera a qualsiasi titolo nei servizi educativi per l'infanzia, nelle istituzioni del sistema nazionale di istruzione, nei centri di formazione professionale regionale e nelle scuole private non paritarie non-

ché per gli operatori sanitari e socio-sanitari».

DICHIARAZIONI

Si tratterebbe di una corsa contro il tempo decisamente ardua, che potrebbe mettere in ginocchio sia gli ambulatori di analisi sia quelli vaccinali. Ma non si tratterebbe comunque di una novità assoluta visto che, in realtà, i docenti sono già coinvolti nelle vaccinazioni, ad esempio per quel che riguarda l'influenza stagionale: il personale scolastico infatti fa parte delle categorie a cui è consigliato il vaccino anti-influenzale, come il personale sanitario o le forze dell'ordine. Non sarebbe una novità, inoltre, anche perché i docenti, in base alla legge Lorenzin, sono stati già chiamati a presentare un'autodichiarazione in cui chiarivano la loro situazione vaccinale. L'avrebbero dovuta consegnare entro il 16 novembre del 2017 ma è difficile ad oggi sapere quanti, tra il personale scolastico, presentarono quella dichiarazione, magari con molti "non ricordo", dicitura prevista. A questo punto, qualora l'emendamento forzi sta dovesse essere approvato, si tratterà di rivedere tutte quelle attestazioni, metterle al vaglio delle Asl e procedere con i controlli in base agli archivi o, in base ai risultati delle nuove analisi. Un gran lavoro, peraltro con una buona parte dei docenti contra-

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EMENDAMENTO DI FORZA
 ITALIA AL MILLEPROROGHE
 MA GIÀ NELLA LEGGE
 LORENZIN ERA PREVISTA
 UNA DICHIARAZIONE
 SULL'IMMUNIZZAZIONE**